

C'ERA UNA VOLTA... IL CARNEVALE A CASTROFILIPPO

L'EDITORIALE

Cari lettori, come vedete il Carnevale è l'argomento "scottante" di questo numero, tante voci e tante polemiche si sono sentite e noi abbiamo cercato di riassumerle per voi, un'inchiesta da leggere dal primo all'ultimo rigo!!! All'interno di questo numero trovate una copia dell'uscita straordinaria, pubblicata il 16 febbraio, in occasione della "Giornata internazionale del risparmio energetico", ve la proponiamo integralmente perché la riteniamo un ottimo strumento divulgativo che può aiutare tutti noi ad avere una maggiore sensibilità verso l'ambiente e il risparmio.

A questo proposito anche questa volta troverete tra gli articoli grande sensibilità nei confronti del rispetto del nostro paese e del suo decoro urbano, problema che la redazione ha ritenuto opportuno denunciare al Difensore civico.

Inoltre, poniamo alla vostra attenzione una celebrazione, quella del 10 Febbraio, che riteniamo possa tener vivo nella memoria il ricordo di una pagina importante della nostra storia.

Ringraziando tutti coloro che ci sostengono, rispondiamo all'e-mail di un lettore che si firma Luigi, che elogia l'Arcobaleno, come unica iniziativa culturale locale equilibrata e non schierata, e che si chiede perché non esce più spesso e perché è gratuito. L'impegno di una redazione non professionista va coordinato con la vita privata e lavorativa di ognuno dei collaboratori e anche se a malincuore, le difficoltà quotidiane ci portano spesso a continui rinvii. Vorremmo essere più presenti e attuali e nonostante tutto cerchiamo di esserlo, anche arrivando a quanti più lettori possibili proprio grazie alla gratuità di questa nostra pubblicazione; perché è solo leggendo l'Arcobaleno che si può capire perché va apprezzato e rispettato. Non è un caso che sempre nuovi collaboratori operano nella realizzazione di questa importante attività.

Antonio Sferazza
Presidente Associazione A.S.S.E.

di Umberto Bartolotta e
Massimiliano Sanfilippo

Double faces in questa uscita si occupa del Carnevale Castrofilippese, la scelta è dovuta ad una sensibilità particolare che l'opinione pubblica ha dimostrato nei confronti di questa festa. In molti hanno manifestato la voglia di dire ad alta voce la propria opinione in merito, ma com'è costume del nostro giornale, abbiamo cercato di sintetizzare il sentire del paese trattando l'argomento dai diversi punti di vista. C'è chi dall'esterno ha valutato a livello politico-organizzativo la manifestazione, chi invece partecipando al concorso in maschera ha voluto esprimere il proprio sentire, e chi avendo lavorato per anni attorno ai carri ha ritenuto opportuno lanciare un pensiero su questa bella festa oggi in difficoltà. Tutti gli articoli dell'inchiesta sono firmati, ma rappresentano comunque un sentire generale, della redazione ma soprattutto del paese. Non poteva mancare inoltre la controparte, ossia chi materialmente ha gestito ed organizzato gli eventi che hanno contraddistinto questa edizione del Carnevale, abbiamo intervistato l'assessore



allo Spettacolo Giuseppe Tenebra, per capire un po' meglio cosa effettivamente non ha funzionato e quali sono le sue idee per il futuro.

CARNEVALE CASTROFILIPPESE "ENNESIMA VERGOGNA"

Ma di chi è la colpa?

di Giocchino Failla

Anche quest'anno si è concluso l'ennesimo brutto carnevale castrofilippese. Da memorie di

bambino, agli inizi dello splendore del nostro carnevale, ricordo i bei carri, tanti gruppi in maschera, ma soprattutto l'entusiasmo nel collaborare e organizzare bene questa manifestazione. Con il trascorrere degli anni, diventa un'attrazione per i paesi limitrofi e non, al tal punto da essere considerati il secondo carnevale più bello della nostra provincia. Pian Piano, però, diventa anche il carnevale della speculazione, dello sperpero, così passando gli anni il carnevale si "ammala", perdendo anche quella bellezza e quell'attrazione che lo avevano caratterizzato negli anni passati. D'altronde il "malato" si è aggravato anche

per colpa dei nostri "vicini di casa" canicattinesi, che hanno copiato la manifestazione e ci hanno superati.

Poi quest'anno, addirittura, c'è stato il "Grande Bluff", l'amministrazione comunale, sposta il carnevale la domenica successiva, retribuendo gente e carri di un'altra Città, rischiando così di farlo morire totalmente, non badando, d'altra parte, che eravamo e siamo in Quaresima, tempo

Continua a pag.3

PAVIMENTAZIONE IRRIMEDIABILMENTE COMPROMESSA

Giovanni Rizzo

In questi ultimi tempi, con molto piacere, stiamo assistendo ad una risveglio di interesse verso il nostro amato e, forse un po' dimenticato, centro storico. Questo avviene dopo la "fuga" dettata dal mutare delle esigenze abitative e dalla comparsa di nuovi modelli culturali di riferimento, che nell'ultimo ventennio ci hanno fatto allontanare dal nucleo d'origine del nostro paese, che per secoli ha rappresentato con le sue case, i suoi vicoli e le sue piazze, l'essenza vera della nostra Castrofilippo. Il suo essere luogo privilegiato è dettato dal fatto che è stato nel tempo, teatro e quinta scenica della narrazione di quella storia che ha visto i nostri avi quali attori principali, e che solo quelle "nobili pietre" possono ancor oggi raccontare, costituendo una sorta di cordone ombelicale che lega in maniera imprescindibile presente e passato. E proprio nel nostro contemporaneo, sono molte le case che stanno



subendo adattamenti e modifiche, beh, sicuramente un risveglio in senso positivo che mira a contrastare l'azione dissolutrice del tempo e l'ormai dilagante degrado ed abbandono in cui versa. Ma se da un canto ciò ci consola, dall'altro ci lascia perplesso; il vedere con quanta naturalezza le nostre

maestranze per confezionare la malta di cemento, non si curano del selciato stradale, sia esso semplice asfalto, mattoni in cemento, o ancor più il pregiato manto di "sampietrini". Con tale pratica la faccia superiore della pavimentazione viene irrimediabilmente compromessa, se si omette di ripulirla per eliminare i residui delle lavorazioni. In realtà, quando si svolgono tali operazioni, per non deturpare il lastricato stradale, si dovrebbero usare dei teli da porre su di esso che a fine lavorazione andrebbero tolti, evitando di lasciare delle "memorie scomode" ai posteri. Credo che a nessuno faccia

piacere vedere dinanzi al proprio ingresso, residui dei lavori svolti in passato da noi stessi, o ancor peggio dai nostri vicini, eccezione fatta se li lasciamo con il preciso intento da fungere da promemoria, per ricordarci e ricordare quanto svolto nelle nostre abitazioni in un passato più

o meno prossimo, quasi una sorta di "targa dedicatoria", o ancor più per costituire un "segno tangibile" che marchi il nostro territorio, beh!... credo proprio di no!. In maniera più semplice, credo che sia solo un "segno" di poca cura che rivestiamo nei confronti degli spazi pubblici, poiché luoghi di tutti e di nessuno nel contempo, e per cui nostri nel momento in cui ne fruimmo, e altrui quando occorre ripulirli.

L'appello ora lanciato, non è rivolto solo alle maestranze che operano nel nostro territorio, o ai responsabili degli uffici preposti, ma è mirato soprattutto a noi cittadini che tanto amiamo e teniamo alla cura del nostro centro abitato, ed in special modo del centro storico, cuore e memoria del nostro paese, inducendoci ad avere rispetto verso di lui, verso noi stessi e verso degli altri.

L'ARCOBALENO CONTRO GLI SPRECHI E A SERVIZIO DELL'AMBIENTE

EDIZIONE STRAORDINARIA

Il sedici Febbraio scorso l'Arcobaleno ha presentato un'edizione straordinaria sul tema dello spreco di energia e i suoi effetti sull'ambiente, come il riscaldamento globale, problematica molto attuale emolto importante soprattutto per un paese come il nostro che presenta un'economia prevalentemente agricola.

L'arcobaleno si è anche preoccupato di divulgare e sensibilizzare agli adulti di domani alcune pratiche del vivere civile volte al risparmio. Il sottoscritto, in qualità di divulgatore e redattore, e Antonio Sferazza, in qualità di Direttore e Responsabile editoriale, hanno organizzato un incontro con tutti gli alunni

Massimiliano Sanfilippo

della Scuola Media inferiore e Primaria. Con la collaborazione del dirigente scolastico e dei docenti abbiamo illustrato ai ragazzi l'iniziativa lanciata a livello nazionale dalla trasmissione Caterpillar (in onda su Radio due) e sposata dalla redazione.

I ragazzi hanno seguito con interesse ed attenzione i nostri discorsi sul perché risparmiare e soprattutto su come farlo, meravigliandosi di come in effetti basta poco ma a volte non ce ne accorgiamo. Siamo stati colpiti dall'intervento di un alunno di terza media che prendendo la palla al balzo ci ha fatto notare che nonostante la giornata fosse soleggiata avessimo

lasciato la luce elettrica accesa, bravo!!! Forse qualche input è arrivato.

Anche i bambini della scuola Primaria ci hanno accolto con entusiasmo e anche se piccoli siamo sicuri che hanno compreso apieno il problema.

Questa iniziativa non deve però limitarsi ad una pagina di giornale o ad un incontro occasionale con i giovani, deve vedere coinvolti tutti i cittadini, grandi e piccoli, le istituzioni, e le varie associazioni, ognuno con il proprio contributo; proprio per questo l'Arcobaleno non si fermerà qui ma ha intenzione di portare avanti questo progetto per migliorare il nostro futuro e il futuro dei nostri figli.

A tutti e ad ognuno dei nostri lettori, noi della redazione intendiamo far giungere i migliori auguri per una Santa Pasqua

Medjugorje

MESSAGGIO DEL 2 marzo 2007



Oggi vi parlerò di quello che avete dimenticato. Cari figli, il mio nome è amore, per questo sono con voi così tanto del vostro tempo, e questo è amore, perché un grande amore mi manda. Cerco da voi lo stesso. Chiedo l'amore nelle vostre famiglie. Chiedo che nel vostro fratello riconosciate l'amore. Solo così, tramite l'amore, vedrete il volto del più grande amore. Che il digiuno e la preghiera siano la vostra guida. Aprite i vostri cuori all'amore, anzi alla salvezza. Grazie.

COERENZA TRA FEDE E VITA

La famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, la libertà di educazione dei figli e la promozione del bene comune in tutte le sue forme Tali valori non sono negoziabili

di DonAngelo Martorana

A conclusione dell'anno dell'Eucarestia, indetto dal servo di Dio Giovanni Paolo II, si svolse a Roma, dal 2 al 23 Ottobre 2005, il Sinodo di tutti i Vescovi del mondo. E perchè, quanto si disse allora, non rimanesse lettura morta, l'attuale Pontefice Benedetto XVI ci ha offerto un prezioso documento dal titolo "SACRAMENTUM CARITATIS", datato 22 Febbraio 2007. E a scanso di polemiche che, puntualmente purtroppo ci sono state, all'inizio viene espressamente ribadito a chi è rivolto: "Esortazione apostolica postsinodale del Santo Padre Benedetto XVI, all'Episcopato, al Clero, alle persone consacrate e ai fedeli laici sull'Eucarestia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa". In occasione della Pasqua, ormai prossima, voglio soffermarmi brevemente su tre punti:

- 1) COERENZA EUCARISTICA,
- 2) EUCARESTIA E MISSIONE,
- 3) EUCARESTIA E TESTIMONIANZA.

Al primo punto il Papa, con parole ferme e chiare si rivolge ai cattolici che occupano nella società posti di responsabilità invitandoli ad una maggiore coerenza con la fede che professano. Infatti così si esprime: "Il culto gradito a Dio, infatti, non è atto meramente privato, senza conseguenze sulle nostre relazioni sociali: esso richiede la pubblica testimonianza

della propria fede. Ciò vale ovviamente per tutti i battezzati, ma si impone con particolare urgenza nei confronti di coloro

I politici e i legislatori cattolici, devono sostenere leggi ispirate ai valori fondati nella natura umana

che, per la posizione sociale o politica che occupano, devono prendere decisioni a proposito di valori fondamentali, come il rispetto e la difesa della vita umana, dal concepimento fino alla morte naturale, la famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, la libertà di educazione dei figli e la promozione del bene comune in tutte le sue forme. Tali valori non sono negoziabili. Pertanto, i politici e i legislatori cattolici, consapevoli della loro grave responsabilità sociale, devono sentirsi particolarmente interpellati dalla loro coscienza, rettamente formata, a presentare e

sostenere leggi ispirate ai valori fondati nella natura umana".

Riguardo al secondo punto dice Benedetto XVI: "Non vi è niente di bello che incontrare e comunicare Cristo a tutti... Non possiamo accostarci alla mensa eucaristica senza lasciarci trascinare nel movimento della missione che, prendendo avvio dal cuore stesso di Dio, mira a raggiungere tutti gli uomini".

Infine al terzo punto il Pontefice ci ricorda che "la prima e fondamentale missione che ci viene dai Santi Misteri che celebriamo è di rendere testimonianza con la nostra vita". E dopo aver parlato del matrimonio come culmine del nuovo culto spirituale, si rivolge a tutti i cattolici dicendo: "Anche quando non ci viene

chiesta la prova del martirio, tuttavia sappiamo che il culto gradito a Dio postula intimamente questa disponibilità e trova la sua realizzazione nella lieta e convinta testimonianza, di fronte al mondo, di una vita cristiana coerente negli ambiti dove il Signore ci chiama ad annunciarlo".

In prossimità della Pasqua, vorrei auspicare che ognuno di noi, facendo proprio ciò che il Papa ha detto, si sforzi di essere con la vita, un autentico testimone del Cristo risorto. Auguro di cuore a tutti BUONA PASQUA.

L'OPINIONE DELLA PSICOLOGA

GENITORI COSTRUTTORI DEL BENESSERE DEI FIGLI

L'essere genitore è il mestiere più antico del mondo ed è anche molto impegnativo e difficile! Quante volte nella nostra esperienza di genitori ci siamo chiesti come si fa ad educare bene i nostri figli? Quante volte ci sentiamo oberati da responsabilità, ansie e timori? Sappiamo che il nostro piccolo a causa della sua immaturità fisica e psicologica dipenderà a lungo per la sua sopravvivenza dal nostro sostegno. Infatti nei primi anni di vita saremo noi che gratificheremo i suoi bisogni primari dal nutrimento all'igiene, dalla protezione al conforto. Questi schemi comportamentali creeranno l'esistenza di un legame, cioè di una relazione psicologica privilegiata tra noi genitori e il nostro bambino in modo tale che cercherà il nostro contatto anche quando non necessita della gratificazione immediata di un bisogno. Noi genitori saremo costruttori del suo benessere, non solo quello attuale, ma anche e soprattutto della sua capacità di raggiungere e mantenere il benessere nell'età adulta. Infatti, i nostri comportamenti, i nostri atteggiamenti nei suoi confronti possono influire sulla strutturazione di un adeguato senso di sé, sulla sua autostima, sulle sue capacità di creare e mantenere relazioni mature e soddisfacenti. Anche se man mano che crescono, i figli tendono a frequentare un maggior numero di contesti diversi da quelli della famiglia di origine, nondimeno i rapporti con i familiari di solito continuano ad essere molto numerosi e soprattutto molto

significativi. Sono diversi gli aspetti a cui dobbiamo prestare attenzione per creare una buona atmosfera familiare che permetta ai nostri figli di crescere sereni e sicuri di sé: la modalità di controllo, il tono affettivo, il rispetto, la comunicazione, l'interazione e la relazione, la vivacità intellettuale, il nostro stile educativo. Lo stile educativo più positivo è quello "autorevole", (a discapito di quello autoritario e di quello permissivo) caratterizzato da una ferma disciplina associata a cure amorevoli e atteggiamenti partecipativi nei confronti dei figli. Bisogna tuttavia sottolineare che una buona educazione dei figli non corrisponde all'assunzione di comportamenti perfetti, la perfezione non è dell'essere umano ed accanirsi a raggiungerla impedisce di avere un atteggiamento di benevolenza e tolleranza verso le imperfezioni altrui. Lo sforzo e la fatica di capire i propri figli sono sufficienti per essere genitori accettabili e questo è alla portata di tutti. Gli errori che si commettono, a volte dovuti proprio all'intensità del coinvolgimento, possono diventare un'occasione di confronto ed un nuovo punto di partenza nella relazione con i figli. Quel che veramente importa, come ci insegnano le scienze umane, è una buona qualità relazionale, essa è infatti determinante per la formazione, la crescita e lo sviluppo armonioso e integrale dei figli.

Antonella Trupia

S. O. S. ANZIANI! Cosa fanno per loro le istituzioni?

Castrofilippo è un paese formato per la maggior parte da anziani poiché molti giovani sono emigrati al nord, chi per studiare, chi in cerca di lavoro. Tra gli anziani, alcuni trascorrono i pomeriggi in circoli ricreativi, come ad esempio il circolo Sant'Antonio e il San Luigi, luoghi di ritrovo in cui discutono e, perché no, fanno anche qualche partita a carte. Si deve tenere presente, però, che costoro sono autonomi e, di conseguenza, in grado di spostarsi e disbrigare le faccende quotidiane (pagare le tasse, ritirare le ricette e le pensioni); molti altri, invece, che non sono accuditi dai propri familiari, o quest'ultimi li affidano a case di riposo, o vengono abbandonati a sé stessi.

Ma quali sono le attività che si svolgono a favore degli anziani?

Abbiamo rivolto questa domanda al nostro Arciprete Don Angelo Martorana, che ci ha risposto: "Da parte della chiesa si è pensato di dedicare un giorno agli anziani con una Via Crucis che si è tenuta il 23 marzo. Questa giornata si è posta come obiettivo di visitare gli anziani grazie anche alla partecipazione di molti ragazzi, in particolare di coloro che quest'anno riceveranno il sacramento della cresima. Tra le altre iniziative ogni domenica e il primo venerdì di ogni mese alcuni addetti della parrocchia portano loro la comunione; ogni mese vado a confessare le persone anziane che non hanno la

possibilità di poter partecipare alla messa. Infine nel giorno del loro compleanno mandiamo un biglietto di auguri che viene apprezzato con gioia".

La stessa domanda è stata rivolta al responsabile dell'ufficio "Solidarietà Sociale" del nostro comune che ha così risposto: "Il comune di Castrofilippo ha stipulato, il 6 ottobre 2006, una convenzione della durata di un anno, con una cooperativa sociale di protezione civile di Delia a cui partecipa la protezione civile di Castrofilippo, ubicati presso il Centro dei Servizi Sociali. Si tratta di un progetto, denominato AGAPE, che fornisce assistenza agli anziani.

A tale progetto aderiscono tutti quegli anziani che presentano una richiesta all'ufficio "Solidarietà Sociale", richieste che vengono classificate in base al reddito e comunicate all'Associazione.

Le attività fornite agli anziani sono: disbrigo di pratiche burocratiche, accompagnamento presso strutture ospedaliere, prenotazioni di visite mediche, assistenza in caso di ricovero in day-hospital, attività ricreative, culturali (lettura libri), accompagnamento all'uscita per visite a parenti, amici e conoscenti e per passeggiate".

Ci auguriamo che queste attività vengano realizzate in modo da assicurare assistenza agli anziani, bene prezioso che non deve essere trascurato.

Laura Bracco è Alessia Baio

C'ERA UNA VOLTA... IL CARNEVALE A CASTROFILIPPO

Continua da pag.1

ecclesiastico molto forte e importante per chi si sente un vero cattolico e un credente in Cristo. Ma di chi è la colpa di questa situazione negativa che vige da anni?

Tanti puntano il dito, senza aversi fatto prima l'esame di coscienza, ma la colpa è di tutti noi gente di Castrofilippo, dai giovani, ai meno giovani, grandi e piccini, e politici; ognuno con le percentuali dovute.

Colpa dei nostri amministratori, che non sono stati in grado di dare l'input giusto, e non hanno saputo organizzare un degno carnevale, o ci hanno pensato troppo tardi è quindi hanno voluto organizzare quella manifestazione fuori tempo. Colpa della maggior parte dei giovani, che non hanno voglia di organizzare e collaborare, dicono "... Tanto non c'è niente ci andiamo a divertire fuori..." vogliono, come si dice in dialetto dalle nostre parti "U piattu ministratu". Solo alcuni hanno voluto fare qualcosa, solo per rivivere la manifestazione e non far perdere la tradizione.

Colpa di altre persone grandi e mature, che non vogliono far niente o diciamo non vogliono collaborare per far un bel carnevale, perché come è noto, Castrofilippo è suddivisa in due parti, i pro e i contro amministrazione, ed è la cosa più grave, perché in un piccolo paese come il nostro, che possiamo paragonare ad una grande famiglia, la collaborazione di tutti è fondamentale. Sia gli uni che gli altri dovrebbero essere umili, lasciare da parte i numeri della politica e fare forza, in più aggiungiamo la creatività dei giovani, così si costituirebbe un bel gruppo di lavoro "vero", per poter così organizzare tante belle manifestazioni e non solo il carnevale.

Quindi se prevale l'umiltà, lo spirito di sacrificio, la collaborazione, l'entusiasmo, e pianificando molto prima di quando si è voluto fare quest'anno, (evitando di organizzare il carnevale nella domenica quaresimale, invitando tutti i gruppi le associazioni anzi tutti i cittadini), si potrebbe rivedere già dal prossimo anno un bel carnevale, anche se non potrà mai competere con quello della vicina Canicattì, ci basta solo lo spirito del divertimento carnevalesco, quello di un tempo.

Ché Delusione... non Crediamo di Essere le Uniche a Pensarlo di Alessia Baio e Laura Bracco

Quest'anno il Carnevale è stato proprio una delusione e non crediamo di essere le uniche a pensarlo. Pur prevedendo tutto ciò, abbiamo deciso di mascherarci ugualmente, mettendoci lo stesso impegno ed entusiasmo degli anni passati, con lo scopo di divertirci. Purtroppo però, non si è data la giusta spinta che fino a qualche anno fa manteneva vivo il carnevale nostrano (per nostrano vogliamo intendere quel Carnevale interamente curato dalla collaborazione di tutti i cittadini: dall'amministrazione comunale ai gruppi che animavano e costituivano lo spettacolo). Non possiamo certo nascondere che i diversi gruppi di amici erano entusiasti ad allestire le maschere perché stimolati dal concorso che spingeva loro a creare delle rappresentazioni sempre più originali ed eleganti, nella speranza di essere classificate tra le più belle e incitando, in tal modo, gli abitanti dei paesi confinanti ad assistere e partecipare alla rinomata manifestazione. Con ciò noi non vogliamo solo criticare perché ci rendiamo conto che anche noi, in qualità di cittadini, possiamo, anzi dobbiamo intervenire per migliorare il Carnevale del nostro paese. Per questo motivo, crediamo che una delle potenziali soluzioni per andare avanti (se è

questo il vero obiettivo), sarebbe quella di incentivare il concorso, principale promotore di creatività delle maschere. A costo di andare contro l'opinione di alcuni compaesani i quali sostengono che il Carnevale sia morto, pensiamo che in realtà, da qualche anno a questa parte, esso sia entrato in un coma profondo da cui sarà difficile risvegliarsi se non si prenderanno dei provvedimenti per un'EVENTUALE prossima edizione!!

CARRO CHE PASSIONE CI MANCA QUELL'ATMOSFERA di Sabrina Sanfilippo

Carnevale è una festa magica, è il momento in cui puoi trasformarti in tutto ciò che desideri, dare sfogo alla gioia e all'entusiasmo che, magari per un anno, hai tenuto dietro una scrivania o ai fornelli, è la festa in cui ci si può divertire tutti insieme, al di là di credi politici e religiosi, per una notte puoi dimenticare il tuo ruolo e uscire dagli schemi, puoi impazzire.

Chiunque sia entrato almeno una volta in un garage dove si stava lavorando ad un carro, conosce l'atmosfera che c'è in quei momenti. Confusione, freddo, umidità, l'odore della colla e il rumore della saldatura, adulti e bambini che lavorano insieme, termos pieni di caffè, risate e litigi, frenesia e stanchezza, ma tutto condito da una grandissima passione, che fa sopportare persino i geloni alle mani e le notti in bianco. Avete mai partecipato alla prima uscita di un carro, la mattina della sfilata? Per chi ci ha tanto lavorato è un'emozione forte, vederlo alla luce del sole, luccicante di vernice fresca, in tutto il suo splendore.

Certamente la stessa aria che si respira tra i gruppi che inventano e cuciono le maschere: allegria, partecipazione, famiglia e amici, filo e lustrini. Perché Carnevale, in realtà, non dura solo quei due o tre giorni, va avanti per un mese o più e i preparativi creano unione quanto e più della festa stessa.

Il nostro paesino, ammettiamolo, non ha molto da offrire, aveva una nobile tradizione, che sembra essersi quasi persa, non senza qualche rimpianto. Quest'anno è stato molto triste vedere le strade quasi deserte, è stato difficile trovare la voglia di uscire di casa, di partecipare; forse, non lo sentivamo molto nostro questo carnevale, e per questo non è riuscito a coinvolgerci in pieno. I carri li abbiamo visti, ammirati anche, ma non li abbiamo amati, e sicuramente abbiamo sentito la nostalgia di quei grandi e piccoli gruppi, di quelle maschere che spesso, oso dire, si poteva definire capolavori.

Un esempio di continuità e voglia di fare ce lo hanno sicuramente dato i nostri giovani carristi in erba, nonostante l'età e le poche risorse sono riusciti a fare dei veri carri in miniatura, ben modellati, dipinti, con tanto di amplificazione e

coreografia. Complimenti!

Magari dovremmo recepire il loro messaggio: "il lavoro non ci spaventa, la fantasia non ci manca di certo, basterebbe solo ricreare quell'atmosfera"; O no?

INTERVISTA ALL'ASSESSORE

AL RAMO G. TINEBRA

Non è facile tracciare un bilancio dell'edizione 2007 del Carnevale Castrofilippese, poche maschere, solo tre minicarri e oggettivamente una bassissima partecipazione dei cittadini. È la fine di questa manifestazione che per anni ha visto il nostro paese primeggiare in tutto

l'agrintino?

Non è la fine. Secondo me, è l'inizio di un momento di riflessione che deve riguardare tutte e non solo l'assessore a l l o spettacolo. O r m a i b i s o g n a d i r c e l o chiaramente: non c'è né competizione con le altre manifestazioni vicine, né tantomeno partecipazione, e da qui, negli

anni, si sta sviluppando tutto quell'abbassamento di livello a cui non eravamo abituati e al quale non vogliamo e non dobbiamo rassegnarci.

L'amministrazione non si sente in parte responsabile di questo declino?

L'amministrazione comunale si sente responsabile nella misura in cui si parla di sovvenzioni. Ogni anno i trasferimenti regionali e nazionali nel nostro bilancio si riducono così tanto che tra risparmiare su dei servizi primari e farlo su manifestazioni di spettacolo, ne fa le spese lo spettacolo. Non voglio però credere che il Carnevale che il Carnevale debba riuscire solo dietro la promessa di grandi guadagni. Ricordo ancora quando la manifestazione si faceva con pochi soldi e riusciva lo stesso. Alla luce di quei risultati, siamo andati avanti lo stesso, pur avendo a disposizione 13 mila euro, ma a tante riunioni organizzative non si è presentato nessuno. Il Carnevale è di tutti, non solo dell'amministrazione, e tutti devono impegnarsi per la sua riuscita.

In passato lei ha dato prova di grandi capacità organizzative, basti pensare all'edizione 2001 del Carnevale nel Paese delle meraviglie, ma quest'anno la macchina organizzativa non ha funzionato al meglio, anche perché a Gennaio non si sapeva ancora se il Carnevale sarebbe stato di sole maschere o anche con i carri, che richiedono entrambi lunghi tempi di preparazione. Non sarebbe meglio forse avere le idee più chiare, cioè di un indirizzo preciso su quello che deve essere il Carnevale?

Io vi ringrazio per le grandi capacità organizzative che mi riconosce; sono qualità che non possono scomparire in una persona nel giro di sei anni. Se ci sono delle responsabilità, io sono pronto a prendermele, ma ci vogliono delle condizioni, come quelle economiche e di partecipazione della

gente, per fare riuscire il Carnevale, altrimenti le idee non avranno le gambe per camminare.

Qual è la sua idea di Carnevale?

Il Carnevale castrofilippese ha una storia ventennale alle spalle che non possiamo permetterci di buttare via. Competere con altre città che per questa manifestazione stanziavano oltre 100 mila euro è oggettivamente difficile, ma tra la forza e l'intelligenza vince sempre l'intelligenza. Il mio assessore è aperto a qualsiasi tipo di consiglio che può venire dai castrofilippesi, veri protagonisti del Carnevale, per mettere insieme le nostre idee e rilanciare la nostra festa.

Cosa risponde a coloro che vedono il carnevale non solo come maschere ma anche come momento di lavoro per la realizzazione dei carri?

Quello dei carri non è un lavoro, è un lavoraccio che, dopo tante fatiche, passerebbe in secondo piano, al confronto con altre manifestazioni più forti. L'obiettivo del Carnevale Castrofilippese è quello di attrarre gente e non di chiuderci tra di noi. Io non sono contrario ai carri allegorici, perché da lì si è partiti e quelli sono stati l'attrazione della manifestazione per tanti visitatori. Ma oggi, bisogna inventare di più, senza escludere il lavoro della cartapesta. Penso ad esempio al Carnevale di Misterbianco dove i carri si fanno, ma servono da scenografia a costumi meravigliosi. L'uno quindi non esclude l'altro.

In questa edizione ci sono state numerose polemiche a partire da quelle in merito al prolungamento della festa nel periodo quaresimale, a quelle per la presenza di carri forestieri nel nostro comune. Cosa risponde a coloro i quali polemizzano?

Quest'anno dovevamo inventarci qualcosa di diverso, qualcosa che ci facesse ritornare ad essere un unico punto di riferimento, se non sarebbe diventato un Carnevale davvero deserto, e gli ultimi anni ci facevano temere proprio questo. Quello di fare il Carnevale in Quaresima non è un'offesa alla Chiesa. Chi va dicendo queste cose, lo fa solo per criticare. I carri forestieri poi sono stati un'alternativa anche per portare i gruppi coreografici e affollare ed animare Viale Bonfiglio.

Quali saranno gli investimenti dell'amministrazione in merito al suo ramo di assessore?

Gli investimenti lasciano a desiderare anche per il futuro, vista la scarsità di fondi di tutto il bilancio comunale. Non è un motivo però per arrendersi. Puntiamo all'Estate Castrofilippese e alla Sagra della Cipolla perché, in questo caso, finora non abbiamo rivali che possono competere con l'atmosfera di ospitalità e divertimento che si forma in paese in quel periodo. Con tutta la buona volontà del mio assessore però senza la partecipazione della popolazione ogni sforzo è inutile. Noi Castrofilippesi dobbiamo rimboccarci le maniche, e se c'è un cuore il nostro paese, costruire dei momenti che ci rendano orgogliosi di fare del nostro meglio.

Infine vogliamo elencare i dati, fornitici dall'assessore, del preventivo di spesa per l'edizione 2007 del Carnevale. In totale si è preventivato di spendere €13.666, suddivisi in varie voci: € 2.701 (Enel, SIAE, Protezione Civile e spese varie), € 1.100 (Animazione sfilata scuole), € 2.900 (Premiazioni, scenografia, manifesti e amplificazione della serata delle premiazioni), € 2.690 (Pedana itinerante, DJ e 3 mini carri), € 500 (Noleggio autoambulanza), € 2.000 (Carri allegorici), € 775 (Premi in denaro per le maschere), € 1.000 (Fornitura dolci tipici).



10 FEBBRAIO "MEMORIE SCOMODE" AI POSTERI.

di Michele Morreale

Il 27 Gennaio, giorno della memoria, tutto il mondo si è fermato, osservando un minuto di silenzio, per ricordare gli ebrei vittime dell'olocausto della Germania nazista.

Ma, specialmente per noi italiani, c'è anche un'altra data da non scordare! Pochi di noi sono infatti a conoscenza, di una delle tante pagine non scritte della nostra storia recente: le stragi dei fiumani, degli istriani e dei dalmati, da parte del regime comunista.

Alla fine della seconda guerra mondiale, mentre tutta l'Italia, grazie all'esercito Anglo-Americano, veniva liberata dall'occupazione nazista, a Trieste e nell'Istria (sino ad allora territorio italiano) si è vissuto l'inizio di una tragedia: la "liberazione" avvenne ad opera dell'esercito comunista jugoslavo, agli ordini del maresciallo Tito. 350.000 italiani, abitanti di Istria, di Fiume e della Dalmazia dovettero scappare ed abbandonare la loro terra, incalzati dalle bande armate jugoslave; un vero e proprio Esodo biblico, una fuga per restare italiani, affrontata con determinazione verso un'Italia sconfitta e semidistrutta dalla ferocia dei partigiani slavi. Improvvisamente queste città furono oscurate dall'ombra livida di un destino incerto e rosso di sangue innocente.

La gente venne bloccata e decine di migliaia di persone, vennero uccise nelle cosiddette Foibe.

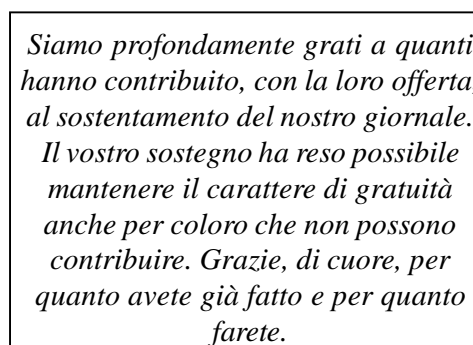
Le Foibe sono delle cavità naturali, dei pozzi, presenti sul Carso. Gli "infoibati" erano prevalentemente italiani. In generale tutti coloro che si opponevano al regime comunista Titino: vi erano quindi anche sloveni e croati. Tra gli italiani vi erano ex fascisti, ma soprattutto gente comune colpevole solo di essere italiana e contro il regime comunista.

Le vittime destinate ad essere precipitate nelle voragini, venivano prelevate dalle loro case e da ogni dove arrivavano gli autocarri della morte con il loro carico di disgraziati. Questi, con le mani straziate dal fil di ferro e spesso avvinti tra loro a catena, venivano

spinti a gruppi verso l'orlo dell'abisso; una scarica di mitra ai primi faceva precipitare tutti nel baratro. Sul fondo, chi non trovava la morte istantanea, dopo un volo di 200 metri, continuava ad agonizzare tra gli spasmi delle ferite e le lacerazioni riportate nella caduta sugli spuntoni di roccia. Molte vittime erano prima spogliate e seviziate.

A questi migliaia di italiani, gli unici a pagare il prezzo della sconfitta italiana nella seconda guerra mondiale, non è mai stato riconosciuto un degno indennizzo per tutto ciò che avevano perso, ne è mai stata riconosciuta loro la dignità di entrare

nella storia d'Italia, infatti, per ragioni politiche vennero cancellati dai libri, dai dibattiti politici e culturali, dai giornali e dalla televisione. Solo nel 2004 la Repubblica italiana, riconosce queste tragedie con una giornata, il 10 febbraio, dedicata al ricordo delle vittime delle Foibe e dell'esodo istriano, fiumano e dalmato. Anche in quel giorno gli italiani si dovrebbero fermare, anche solo per un attimo, per ricordare questi martiri della patria. Il ricordo di queste vittime deve essere sempre vivo per far sì che tragedie come questa non si ripetano e che la società di oggi non cada più in forme di discriminazione.



REDAZIONE
EDAZIONE

Direttore e Responsabile Editoriale
Antonio Sferrazza.

Equipe di Redazione
Arc. Don Angelo Martorana, Gioacchino Failla, Umberto Bartolotta, Giovanni Rizzo, Massimiliano Sanfilippo, Costantino Sferrazza, Mario Messina, Antonino Matina, Michele Morreale, Salvatore Lo Giudice, Gino Sanfilippo.

Collaboratori
Mariella Badalamenti, Liliana Failla, Elisa Bracco, Calogero Alaimo Di Loro, Laura Bracco, Alessia Baio, Antonella Trupia, Sabrina Sanfilippo, Tommaso Inzalaco, Giuseppe Arnone, Cettina Romano.

Impostazione Grafica
Antonio Sferrazza, Salvatore Scimè, Costantino Sferrazza, Davide Badalamenti. XLVIII

Chiuso in Tipografia il 21 Marzo 2007

N Per mettersi in contatto con noi o per pubblicare eventuali articoli e-mail:

E arcobalenoledazione@libero.it
TeleFax 0922 829378

oppure rivolgersi alla Redazione
La collaborazione si intende a titolo gratuito, trattandosi di servizio messo a disposizione dal giornale ai lettori.
L'invio del materiale alla Redazione, rappresenta automatica ed esplicita autorizzazione alla pubblicazione e al trattamento dei dati dell'autore. Lettere ed articoli firmati esprimono esclusivamente il pensiero degli autori e ne impegnano la loro sola responsabilità.

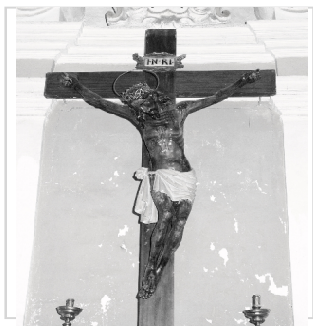
VISITATE IL NOSTRO SITO:
<http://digilander.libero.it/anspicastrofilippo>

OPERE DA SALVARE

"IL CROCIFISSO LIGNEO" DI FRATE UMILE DAPETRALIA

Tommaso Inzalaco

Il Crocifisso ligneo occupa la cappella laterale di destra della chiesa Maria Santissima del Rosario di Castrolibero. E' una bellissima e preziosa opera che raffigura Gesù morente sulla Croce. Gesù Cristo è rappresentato con il volto sofferente reclinato sul petto e con le palpebre abbassate, ma che lasciano intravedere gli occhi semispenti dall'agonia. Il corpo è martoriato da piaghe sanguinanti, da una corona dalle spine lunghe ed acuminate e da alti chiodi che gli trapassano le mani e i piedi. La sua vista provoca in chi l'osserva sentimenti molto profondi: timore, rispetto, devozione, pentimento... Non si conosce in maniera certa l'Autore della meravigliosa opera d'arte, anche se molti ricercatori e critici d'arte la attribuiscono a Frate Umile di Petralia (Giovanni F. Pintomo). Pare che questo frate scultore, vissuto nel 1600, abbia scolpito trentatré Crocifissi, uno per ogni anno della vita di Gesù. Durante il suo peregrinare in vari conventi e città della Sicilia, si dice, inoltre, che verso il 1633 egli abbia fondato una scuola di scultura frequentata da numerosi validi allievi, che hanno poi eseguito innumerevoli sculture in legno, imitando il suo stile. L'artistico simulacro pare sia stato ultimato tra il 1633 ed il 1635. Dovrebbe essere quindi una delle più antiche statue presenti nel sacro tempio, considerato che quest'ultimo è stato ultimato nel 1634. L'opera è stata sottoposta nel corso degli anni a numerose manipolazioni nel tentativo di sistemare i danni che il tempo e l'umidità avevano provocato. Durante uno di questi la scultura era stata ridipinta così male da temere che essa non fosse più recuperabile. In quei tempi nei piccoli centri come il nostro non era ancora diffusa l'importanza del recupero delle opere d'arte e in più non c'era molto denaro disponibile per effettuare un restauro così rilevante. Allora si tentò il tutto per tutto e si decise di pitturarla con una vernice scura che, senza alterare i tratti originali della



sacra statua, riuscisse a nascondere le alterazioni subite. Questa estrema operazione di recupero in effetti ha cancellato la precedente colorazione troppo vivace, donando all'opera un aspetto particolare. Con molta probabilità involontariamente si è ottenuto il risultato di renderla almeno esteticamente più bella. Il santo simulacro in tempi più recenti, inoltre, è stato allontanato dal muro posteriore della cappella per evitare che l'umidità, sempre presente in questa zona della chiesa nonostante tutti i lavori eseguiti per eliminarla, potesse provocare ulteriori danni. Ma quanto fatto non è sufficiente a garantire la conservazione di quest'opera per i secoli futuri. E' necessaria quindi una revisione completa dell'opera, che interessi sia il supporto (la Croce), che il Cristo, che sia volto più alla sua conservazione, che al recupero della immagine primaria. Quest'ultima operazione non sarebbe, infatti, scevra da rischi, poiché non essendoci prove documentarie che testimonino com'era in realtà l'aspetto iniziale dell'opera, nessuno può garantire che un intervento radicale possa giovare a restituire un'originalità artistica che nessuno, forse, conosce.

Lo "SFOGO"

a cura di Mariella Badalamenti

LO SFOGO.... DI ANTONELLA

Sono una mamma, ho due figli a scuola una alle medie e uno all'elementari. Da tempo immemorabile ho assistito a varie lamentele da parte delle famiglie per quanto riguarda la sicurezza e l'igiene nella scuola. Noi mamme sicuramente siamo persone che al primo posto mettiamo i figli e non permettiamo che qualcuno o qualcosa possa disturbare la loro serenità. Sono sicura che è giusto e sacrosanto portare avanti battaglie e movimenti atti a migliorare la vivibilità nelle scuole, ma gli stessi, devono secondo me dare sicurezza e affidabilità. Che cosa ne pensano i nostri figli delle battaglie portate avanti dalle famiglie? Li abbiamo mai resi partecipi di ciò che accadeva intorno a loro? Abbiamo mai chiesto il loro parere? O li abbiamo usati solo per avere un capro espiatorio? Per fare i nostri comodi e per fare delle rimostranze meramente politiche? A me della politica non interessa niente ma, purtroppo, sono una mamma con dei figli che probabilmente si vedranno cambiare plesso, classe, orario di scuola ecc. ecc. Ci siamo chiesti se tutto questo per i nostri bimbi sia portatore di disagio e malessere? Ricordiamo che ci sono ragazzi che frequentano, oltre il normale orario didattico, corsi pomeridiani e che verrebbero penalizzati, per non parlare, inoltre, delle altre attività come nuoto,

ginnastica, danza.... Sicuramente io da mamma metto al centro di tutto mio figlio, poi se è possibile tutto il resto, per cui penso che, quando si prendono delle iniziative, si deve tener conto di tutto, soprattutto se questo cambiamento interessa i nostri figli o la nostra famiglia. Perché questo mio sfogo? Ho saputo che dopo "l'arrivo di una lettera" il Sindaco non ha potuto fare altro che firmare affinché la scuola elementare venga chiusa; ora, se questa è stata scritta per una giusta causa ben venga ma, se questa è servita per volere creare scompiglio, dobbiamo chiederci: "è così necessaria questa svolta drastica, sapendo che, dopotutto sono i nostri piccoli figli a pagarne le conseguenze? E' giusto che forse per un capriccio di qualche pseudo politicante si debba sopportare tutto questo?"

Antonella, capisco la tua reazione emotiva, ma probabilmente non si tratta di un capriccio ma, di un motivo valido e urgente, la cui risoluzione, a vista del Sindaco, sicuramente non è stata possibile rimandare alla chiusura della scuola. Certamente nei prossimi giorni avremo delle risposte che ci faranno capire l'urgenza del provvedimento. Per il vostro sfogo scrivete a all'associazione ANSPI di Castrolibero oppure mandate una e-mail a losfogodi@hotmail.it

PILLOLE DI INFORMAZIONE SULLE PROSPETTIVE LAVORATIVE

A CURA DI LILIANA FALLA

CON IL DECRETO SUL CONTO ENERGIA LA BOLLETTA LA PAGA IL SOLE I COMUNI SI DOTINO DEL PIANO ENERGETICO PER IL RISPARMIO E LA GENERAZIONE ENERGETICA I CITTADINI RISPARMIERANNO E L'AMBIENTE NE GIOVERÀ

di Calogero Alaimo Di Loro*

Oggi che la consapevolezza dei problemi legati ai cambiamenti climatici legati all'uso sconsiderato di carbone e petrolio, ha creato livelli insostenibili di concentrazione di gas serra, è evidente che affrontare le problematiche ambientali rappresenta dovere e impegno di tutti. Tanto più che anche i costi economici, per i Comuni e per le singole famiglie sono ormai diventati insostenibili. Incalza la necessità di affrontare la questione energia in modo nuovo, utilizzando le tecnologie e le leggi che esistono per ridurre o azzerare il costo della bolletta e rispettare l'ambiente. L'Italia purtroppo non occupa il posto d'onore tra i paesi che si sono distinti in questo senso. Oggi vi è una importante novità: si chiama **conto energia**. È previsto dal Decreto Ministeriale 19 febbraio 2007, e fissa i criteri e le modalità per incentivare la produzione di energia elettrica attraverso l'uso degli **impianti solari fotovoltaici**. Nella sostanza, il decreto prevede un contributo di circa 40 cent. di € per ogni Kw/h, cioè per ogni chilowattora (gli scatti di contatore su cui viene pagata la bolletta) prodotta e messa in rete. In virtù di questa legge, le famiglie, le aziende o gli Enti (quindi anche i Comuni) che realizzano un impianto solare e lo collegano alla rete Enel, oltre a risparmiare sulla bolletta tutta l'energia prodotta, riceveranno un contributo pari ai chilowattora prodotti moltiplicati per 40 centesimi di €. L'energia prodotta viene ovviamente misurata con un **contatore in uscita** che sarà installato accanto a quello tradizionale. Oggi esistono delle società che provvedono alla realizzazione chiavi in mano degli impianti, finanziati da un prestito bancario che si ripaga con il contributo del conto energia. Ecco che il ruolo delle amministrazioni risulta fondamentale per velocizzare questo processo di diffusione della cultura e delle tecnologie per ridurre i consumi

delle utenze e per la generazione dell'energia. Le amministrazioni possono e debbono contribuire a rimediare ai gravi ritardi del nostro Paese, qualificando e valorizzando i nostri Comuni siciliani, dove la resa energetica degli impianti solari è massima e maggiore la possibilità di azzerare i costi della bolletta.

Non mancano certo gli esempi di Comuni di molte regioni del nord Italia e soprattutto di paesi europei come la Germania, dove l'attenzione delle amministrazioni politiche locali hanno consentito di realizzare delle aree completamente autonome dal punto di vista energetico, attraverso soluzioni integrate che prevedono: **bioarchitettura, risparmio energetico, co-generazione e uso di biomasse, solare termico e fotovoltaico**.

Bisogna in altre parole inserire nel linguaggio e nella cultura corrente del governo delle città il concetto di **Piano Energetico Comunale**, che deve prevedere interventi di **risparmio sia per il pubblico che per il privato** e che consenta la massiccia utilizzazione delle agevolazioni statali sulle fonti rinnovabili e il risparmio energetico (vedi ultima finanziaria); attivando uno sportello informativo per fornire a tutte le famiglie, informazioni e strumenti per risparmiare energia, ad esempio (dotazione di lampade a risparmio, elettrodomestici di classe A, pannelli solari termici etc.) o impiantando un tetto fotovoltaico usufruendo delle agevolazioni previste dalla normativa sul "conto energia".

Questo e altro ancora si può e si deve fare per migliorare i bilanci comunali, familiari e ambientali. Ma soprattutto per cambiare volto e **biglietto da visita** di realtà come quella castrolibepese che ha tutto l'interesse a qualificarsi come luogo reale di sostenibilità applicata per consolidare e difendere il diritto di esistere come piccole realtà locali.

Pres. Ass. Culturale Humus*

OVVERO
= LA GIBBEDDRA = RISCOPRIAMO IL DIALETTO
a cura di Totò Lo Giudice e Gino Sanfilippo

CARNILIVARI (Carnevale)

Periodo dell'anno che precede la quaresima e si festeggia con balli, maschere e divertimenti vari, con usanze diverse da paese a paese. Anche nel nostro circondario si usa celebrarlo con balli, maschere e banchetti sostanziosi che precedono il digiuno e l'astinenza del successivo periodo quaresimale. Questi ultimi, come tante altre ricorrenze dell'anno, sono una buona occasione per le riunioni di familiari ed amici.

Fino a pochi decenni fa era d'uso riunirsi in casa assieme a parenti, amici o vicini di casa e divertirsi stando seduti attorno alla "CONCA o BRASCERA" (braciere), ascoltando l'intervento del saggio o saggia dia turno che raccontava "CUNTI" (racconti) o proponeva "DUBBI" (enigmi) che ciascuno cercava di "NZIRTARI" (indovinare).

NOTA DI SICILIANITA'

"Carnilivari" oltre che rappresentare il succennato periodo dell'anno, veniva usato come termine dispregiativo alludendo al fatto che la maschera rappresenta non il vero ma il falso volto dell'essere umano. Quindi l'espressione "O SI' PUPU O CARNILIVARI!" (o sei marionetta o uomo mascherato) era sinonimo di inaffidabilità ed inattendibilità della persona cui era rivolta. Dello stesso tenore è l'espressione interrogativa "CU E' SCECCU: CARNILIVARI O CU 'CI VA' APPRIESSU?" (Chi è più stupido: l'uomo mascherato o chi lo segue e lo apprezza?).

In questo numero abbiamo deciso di mettere da parte il calcio nazionale, trattando le nostre realtà locali: La squadra di calcetto femminile del Circolo ANSPI di Castrofilippo allenata da Giuseppe Arnone che collaborerà con la nostra rubrica.

UNA SQUADRA VINCENTE!

Dopo un'amichevole svolta contro la squadra ANSPI di Raffadali le nostre ragazze tornano in paese portando un risultato vittorioso: 5 a 3. La squadra è composta dall'allenatore Giuseppe Arnone, Assistente Calogero Barba e le giocatrici: Lilla Ciccotto, Virginia Brucculeri, Angela Sferrazza, Letizia Palumbo, Maria Angela Palumbo, Daniela Bracco, Liliana Brucculeri, Antonella Carlino, Marzia Graci, Lorena Gioia, Carola Graci, Florenza Russello e Romina Astuto. Dopo questa amichevole inizia il Campionato Provinciale ANSPI, che include le squadre di Castrofilippo, Raffadali e Grotte; ci sarà anche una quarta squadra di livello Regionale U.S. Ribera.

Domenica 4 Marzo - *Castrofilippo 5 - Raffadali 2*: questo è stato il risultato raggiunto nella 1ª giornata di campionato svoltasi a Castrofilippo, con un



Rubrica Sportiva a cura di Costantino Sferrazza



meraviglioso pubblico che incitando la squadra ha trasmesso alle giocatrici la carica giusta, segnando 5 stupendi gol, la partita inizia subito bene; a meno di un minuto, Astuto realizza una rete lampo... ma il Raffadali rimonta quasi

alla fine del primo tempo; successivamente la squadra ospite va in vantaggio di una rete, ma l'allenatore Arnone non si dà per vinto, invitando le ragazze a dare il "meglio". Un risveglio complessivo, ma la giocatrice che fa la differenza è Astuto che realizza tre reti consecutive, dribblando e umiliando le avversarie; la quinta è ultima rete la realizza Palumbo M. una splendida azione di Russello si conclude con una traversa, una difesa d'acciaio quella di Sferrazza che è accompagnata dal motto "Non passa lo Straniero!", stupenda come al solito il numero "uno" Lilla Ciccotto, effettuando parate degne di "Buffon".

La 2ª Giornata di Campionato si svolgerà oggi 25 Marzo in trasferta, affrontando le ragazze di Grotte.

L'allenatore Arnone ci invita tutti a partecipare e vuole ringraziare di cuore tutti i soci e i membri del Consiglio Direttivo ANSPI, inoltre ringrazia Gioacchino Barba che ha messo a disposizione tutte le attrezzature sportive necessarie.

Noi della redazione ringraziamo il Mister Arnone per la collaborazione alla nostra rubrica augurandoci di poter continuare a collaborare e facciamo gli auguri alla squadra per un eccellente campionato.

On Air vuole essere sempre più dei suoi lettori ed è per questo che le recensioni delle novità discografiche che troverete pubblicate seguiranno il più possibile i vostri gusti e le vostre tendenze, oltre che tenervi aggiornati sulle novità più importanti del panorama musicale. È la musica che ascoltate che dovete trovare in questa rubrica e così chiediamo il vostro supporto per un confronto continuo, è a vostra disposizione l'indirizzo e-mail arcobalenoredazione@libero.it per farci sapere di chi volete che deve occuparsi On Air, il vostro cantante o gruppo preferito, i gusti e le curiosità più particolari saranno soddisfatte nella prossima uscita. Poneteci domande e critiche, avrete sicuramente una risposta. Nel frattempo trattiamo questo mese di due star di grande calibro, una italiana il Grande Vasco e l'altra mondiale, La regina del pop, Madonna.

PER VASCO BASTA POCO

Lungimirante rocker sempre al passo coi tempi, il Blasco nazionale ha stupito tutti con la sua ultima trovata. Impaziente di far ascoltare ai propri fan la sua nuova creazione, ha deciso di pubblicare esclusivamente su internet il suo ultimo brano, Basta poco. Un grosso passo in avanti verso la digitalizzazione musicale che sta timidamente facendosi strada nel grosso del mercato discografico (se ancora così si può essere chiamato). La novità più sconvolgente però è, che oltre al fatto che anche i più accaniti collezionisti di cd dovranno accettare di non poter acquistare nessun disco che contenga materialmente il brano, la possibilità di scaricarlo dalla rete legalmente per solo 0,99 centesimi!!! Una cifra irrisoria che ha contribuito moltissimo a far guadagnare in poco tempo la vetta delle

ON AIR

Musica & Spettacolo

Rubrica a cura di Umberto Bartolotta

classifiche di download italiane. Per il cantautore emiliano è l'ennesimo successo, e probabilmente ad esso seguiranno altri brani che gradualmente saranno resi pubblici sulla rete e che solo tra un anno forse si concretizzeranno in un nuovo album. Dal punto di vista musicale si tratta di un brano rock-elettronico in continuità con le sue ultime hit, ma più che la voce esso mette in rilievo le doti interpretative di Vasco, il suo inimitabile sussurrare le parole, con un tono rauco e graffiante che senza dubbio conquista al primo ascolto soprattutto i suoi storici fan.

Lascia il tuo commento su Vasco e sulla sua canzone "Basta poco" con una e-mail all'indirizzo:

arcobalenoredazione@libero.it

LE CONFESSIONI DI MADONNA

Se n'è parlato tanto, forse troppo, le polemiche hanno addirittura superato la realtà delle cose. In Italia sono stati 80.000 i fan che hanno avuto la possibilità di assistere dal vivo a questo spettacolo, tra cui anche qualche castrofilippese tra le prime file, ma oggi finalmente è arrivato in DVD il Confessions Tour, il mega concerto che ha registrato il tutto esaurito in tutto il mondo, dagli USA al Giappone. Uno spettacolo completo fatto di difficili coreografie, musica potente e colpi di scena a go. Dall'entrata in scena attraverso

una enorme palla da discoteca, fino alla tanto discussa crocifissione. Lo spettacolo si divide in tre parti, una prima molto elegante ma sempre su base dance, una seconda spirituale in cui i simboli religiosi vengono utilizzati per lanciare un messaggio di pace e solidarietà e la terza rigorosamente dance anni 80 così come il recente look della cantante italo-americana. Vogliamo soffermarci un istante sul significato della scena della croce, che in realtà è pienamente comprensibile solo se vista con i propri occhi e non dalle voci frammentarie di tv e giornali che spesso hanno dato informazioni sbagliate e parziali. In questa parte Madonna compare appesa ad una croce di cristallo con tanto di corona di spine mentre canta Live to tell, un ballata molto toccante. Si tratta di una immagine senza dubbio blasfema ed esagerata, ma un modo crudo forse di porre in primo piano un argomento scottante. Infatti nel corso della canzone un contatore sullo schermo elenca cifre spaventose di bambini che in Africa ed in Malawi in particolare moriranno o resteranno orfani dei genitori a causa dell'Aids. Scorrono immagini di sofferenza e denutrizione e delle frasi tratte dal Vangelo: "...ero nudo e mi avete vestito, affamato e mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere, ogni volta che avete fatto tutto questo ad uno dei vostri fratelli bisognosi lo avete fatto a me...", e l'invito a partecipare alle iniziative umanitarie di raisingmalawi.org. Una scena senza dubbio criticabile, ma forse un tantino diversa da come era stata descritta dai media no???

Lascia un tuo commento su Madonna, la sua musica, o il concerto scrivendo all'indirizzo: arcobalenoredazione@libero.it

COME FARSI SENTIRE...

A cura di Elisa Bracco

I sentimenti sono protagonisti del nostro spazio, la poesia ci aiuta a guardare dentro di noi, è il canale privilegiato attraverso cui scopriamo noi stessi e le nostre emozioni. Fa molto piacere vedere che questa rubrica attira l'interesse di tanta gente, rivelando talenti nascosti e dando voce alla loro interiorità. Poesie ed sms sono arrivati numerosi, ma speriamo che tanti altri ancora si facciano avanti superando la propria timidezza, inviando i componimenti all'indirizzo comefarsisentire@yahoo.it e al numero 340-5416487. Ci scusiamo, inoltre, con Cettina Romano autrice della bellissima poesia pubblicata nella precedente uscita, il cui nome a causa di un errore tecnico non è stato riportato.

Solo Tu

*Il mio cuore si lamenta,
sanguina, invoca il tuo nome
desperatamente!*

*Il mio cuore ti vorrebbe accanto
per tenerti stretta sempre!*

*Per guardare i tuoi occhi in ogni
momento!*

*Per ritrovare i tuoi abbracci i tuoi
baci e*

il calore che adesso non sento!

*Sono fredde queste giornate senza
te:*

*perché chi dava loro un senso eri
Solo Tu!*

p3

L'ANGOLO DEGLI ANNUNCI

Per chi è interessato alla pubblicazione del proprio annuncio in questo spazio può rivolgersi alla redazione

NON TI PIACE L'ARCOBALENO?

arcobalenoredazione@libero.it

Battesimi



Sferrazza Salvatore Paolo
Spallino Rosalia

50° Matrimonio

Castellano Salvatore
e
Pagano Calogera

